

Nella chiesa di Madonna Alta il funerale di Mario Mariano

PERUGIA

■ Oggi alle 9, nella chiesa di San Raffaele Arcangelo di Madonna Alta, sarà celebrato il funerale del giornalista Mario Mariano venuto a mancare giovedì all'età di 79 anni.

Perugia 1416, questa mattina viene svelato il palio d'artista

PERUGIA

■ Questa mattina alle 11 presso le Logge di Braccio in piazza IV Novembre la svelatura del palio vincitore del concorso per il palio d'artista indetto dall'associazione Perugia 1416.

Tanganica in piazza Birago tra umorismo, canzoni e teatro

PERUGIA

■ Oggi e domani Tanganica, festival dell'umorismo, fa tappa in piazza Birago (ore 18,30-23,30) per due giorni tra stand up comedy, teatro, canzone, libri e musica.

Scattata la disinfestazione delle zanzare tigre in tutta l'acropoli dopo il quarto caso registrato in Umbria

Febbre Dengue in centro storico

di **Alessandro Antonini**

PERUGIA

■ Quarto caso di febbre Dengue in Umbria dall'inizio dell'anno: stavolta la zona è quella di piazza Morlacchi, in pieno centro storico. Una donna di 50 anni, badante, è tornata da un viaggio in Perù con i sintomi, ossia la temperatura alta, e dopo un controllo è stato isolato il virus. Nella notte appena trascorsa dalle 3 alle 5 è scattata la disinfestazione in tutta l'acropoli per abbattere eventuali zanzare, unico potenziale vettore dell'infezione: interessate 33 vie e 5 piazze, tra cui la Morlacchi e la IV Novembre. Gli altri due casi si sono registrati nella provincia di Perugia a Magione e uno a Terni. Nel 2023 altri tre casi (due a Perugia e uno nel Ternano) di Dangué,

più uno di Zika al Lago. La donna contagiata negli ultimi giorni, fanno sapere fonti sanitarie, sta bene. "La febbre Dengue - informata la Usl 1 - è una malattia infettiva tropicale trasmessa

da zanzare tigre del genere Aedes. Si presenta con febbre, cefalea, dolore muscolare e articolare, oltre al caratteristico esantema simile a quello del morbillo. In una piccola percentuale

dei casi si sviluppa una febbre emorragica pericolosa per la vita. La prevenzione si ottiene mediante l'eliminazione delle zanzare e del loro habitat per limitare l'esposizione al rischio di trasmissione: le zanzare tigre sono infatti l'unico possibile vettore di trasmissione da uomo a uomo". I casi di importazione, dati i focolai registrati all'estero e in particolare in Sudamerica, aumenteranno soprattutto in estate, sono le previsioni degli esperti. Le strutture sanitarie regionali attendono l'arrivo dei vaccini: si tratta di due dosi che dovranno essere somministrate a distanza di tre mesi l'una dall'altra. Sono indicate per chi viaggia nelle zone colpite. Sono a pagamento: il costo, stando a quanto si apprende, si aggira attorno agli 80 euro per dose.

Corte dei conti

Morta a 21 anni per aneurisma Medici pagano in abbreviato

PERUGIA

■ Saldano in abbreviato 300 mila euro per un "errore medico" su una 21enne che nel 2011 è morta - stando alle cronache - a seguito di un aneurisma. Due specialisti di neurologia e di neuroradiologia all'ospedale di Perugia sono finiti prima davanti al tribunale e poi davanti alla Corte dei conti, che ieri ha definito il giudizio accertando l'avvenuto pagamento della somma (divisa in 200 mila e 100 mila euro fra i due medici). Il rimborso alla famiglia era stato di 800 mila euro.

A.A.

L'uomo ferito è stato curato al pronto soccorso

Aggredisce 42enne nella zona industriale

PERUGIA

■ Nuovo caso di aggressione a Perugia. Dopo i fatti delle scorse settimane in centro e nei locali della notte, stavolta siamo nella zona industriale di Sant'Andrea delle Fratte: un italiano classe 1982, residente a Marsciano, è stato aggredito nella zona ed è stato poi curato al pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia. I sanitari hanno riscontrato una costola rotta. Ma le forze dell'ordine stanno lavorando per accertare quanto accaduto, sulla base di quanto riferito dalla persona che dice di essere stata aggredita. Al vaglio anche le videocamere interne ed esterne delle numerose attività commerciali e produttive presenti lungo via Penna.



A.A.

informazione pubblicitaria

POLENZANI-BRIZZI
STUDIOLEGALE

Rimedi in caso di ritardo da parte della Questura nel rilascio o rinnovo del permesso di soggiorno

Il permesso di soggiorno viene rilasciato dalla Questura a tutti i cittadini di Paesi che non fanno parte dell'Unione Europea. Su tale documento vengono riportati tutti i dati del richiedente, oltre al motivo e durata del soggiorno.

Spesso, però, chi richiede il permesso di soggiorno deve confrontarsi con ritardi nel rilascio di questo documento.

Tempistiche di legge per il rilascio del permesso di soggiorno.

Il permesso di soggiorno viene rilasciato, rinnovato o convertito entro 60 giorni dalla data in cui è stata presentata la domanda.

Importante è fare riferimento al cedolino rilasciato dalla Questura riportante il numero di protocollo: da questa informazione si identifica la data di richiesta del rilascio o rinnovo del

permesso di soggiorno ed è fondamentale per calcolare la tempistica entro la quale dovrebbe essere rilasciato il permesso di soggiorno stesso.

Tempistiche tempi per ottenere il permesso di soggiorno (rilascio o rinnovo):

- 60 giorni dalla data in cui è stata presentata la domanda (art. 5 comma 9 D.Lgs 286/98);
- 90 giorni dalla data in cui è stata presentata la domanda (art. 2 comma 3 L. 241/90);
- 180 giorni dalla data in cui è stata presentata la domanda (art. 2 comma 4 L. 241/90).

I primi due sono termini indicativi per cui, in caso di mancato rispetto, la Questura non incorre in particolari conseguenze. Il terzo termine invece, quello di 180



giorni, è un termine ordinatorio per il quale, superato tale limite, è possibile agire contro il silenzio della pubblica amministrazione.

Ricordiamo che il Consiglio di Stato, con sentenza n. 3578 del 9 maggio 2022, ha chiarito che i procedimenti in tema di immigrazione e cittadinanza sono soggetti al termine di 180 giorni data la loro complessità e l'altissimo numero dei procedimenti amministrativi attivati. Quindi, per ottenere il permesso di soggiorno, bisogna attendere in genere dai 60 giorni ai 180 giorni.

Cosa fare se la Questura supera i tempi previsti dalla legge

Se la Questura supera i termini previsti per il rilascio del permesso di soggiorno, è possibile attivarsi in questo modo:

1. Comunicare con le autorità: il primo

passo dovrebbe essere quello di comunicare con l'Ufficio Immigrazione e richiedere informazioni sullo stato della richiesta

2. Inviare un sollecito o una diffida ad adempiere: tramite un legale è possibile sollecitare la Questura per cercare di sbloccare la pratica

3. Richiedere l'intervento del superiore gerarchico: nel caso in cui venisse superato il termine di 180 giorni, l'art. 9-bis della legge 241/1990 stabilisce che in caso di inerzia della Questura, è possibile attivare il potere sostitutivo del superiore gerarchico, la cui identità e i cui recapiti dovrebbero essere indicati sul sito internet istituzionale dell'amministrazione in questione. Il superiore gerarchico dispone di termini dimezzati per completare il procedimento, e dunque di 90 giorni.

4. Ricorso legale: trascorsi invano anche i 90 giorni per l'intervento gerarchico, non resta che fare ricorso al Tar: il richiedente quindi dovrà considerare l'opzione di avviare un ricorso legale per accelerare il processo di rilascio del permesso

In ogni caso si suggerisce di raccogliere tutta la documentazione e le comunicazioni e gli scambi con la Questura o l'Ufficio Immigrazione. Queste prove possono essere utili in caso di ricorso.

Il ricorso al Tar

Il ricorso al Tar deve essere presentato alla sezione del Tar competente per il territorio in cui è stata presentata la domanda di rilascio del permesso di soggiorno.

Il Tar, nel valutare il ricorso, terrà conto di alcuni fattori, tra i quali:

- la tempestività della presentazione della domanda di rilascio del permesso di soggiorno.
- la complessità della domanda di rilascio del permesso di soggiorno.
- la condotta della Questura.

Se il ricorso viene accolto, il Tar ordina alla Questura di rilasciare il permesso di soggiorno entro un termine stabilito.

Inoltre, il Tar può condannare la Questura al pagamento di una sanzione amministrativa.

Il ricorso al Tar prevede un contributo unificato pari a 300 euro e marca da bollo da 27 euro.

Avv.
Elisa Brizzi

Avv.
Antonio Polenzani